

The background features a stylized, flowing representation of the Italian flag's colors: green, white, and red. The colors are rendered as thick, curved bands that sweep across the frame from the top left towards the bottom right, creating a sense of movement and depth. The green band is on the left, the white band is in the middle, and the red band is on the right.

**Senza memoria
non c'è futuro**

#PalermoChiamItalia



GIOVANNI FALCONE

Palermo, 18 maggio 1939

Palermo, 23 maggio 1992

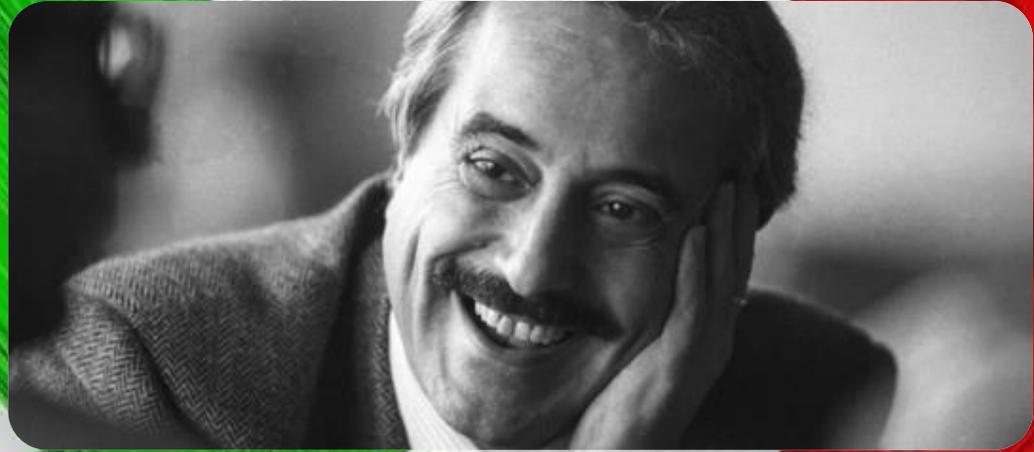
PAOLO BORSELLINO

Palermo, 19 gennaio 1940

Palermo, 19 luglio 1992

GIOVANNI

Fin da piccolo amava le storie dove il bene prevale sul male: la sua preferita era "I tre moschettieri".



E proprio nei suoi duelli immaginari che Giovanni scopre il significato della parola coraggio, l'unica arma di cui si ha davvero bisogno per dire: "Non ho paura"



La *Kalsa*
Palermo

PAOLO

Esile con il naso leggermente pronunciato, i capelli scuri e due occhi svegli, era cresciuto tra i recipienti di ceramica e gli antichi arredi della farmacia di papà Diego.



Amava stare sui libri ma anche dare una mano a chi non ce la faceva: la casa di Paolo, il pomeriggio, si riempiva di ragazzini che aiutava a fare i compiti.



**La *Kalsa*
Palermo**

PAOLO E GIOVANNI

I due si erano conosciuti durante una partita a calcio all'oratorio. Giovanni aveva tredici anni e Paolo era più giovane di soli otto mesi.

Al primo piaceva tanto il ping-pong ma con il pallone ci sapeva pure fare.

Spesso si ritrovavano a giocare con compagni che un giorno sarebbero finiti tra i "cattivi", i mafiosi.



PAOLO E GIOVANNI

L'infanzia dei due magistrati raccontata dalle sorelle, Maria Falcone e Rita Borsellino con l'intento di ricordare ai ragazzi il loro esempio, ma anche di dare un messaggio di speranza.

Perché la mafia si può davvero sconfiggere se tutti noi, anche da piccoli, facciamo il nostro dovere e scegliamo di stare dalla parte giusta del mondo. Quella dell'onestà.



Quei due ragazzi avevano scelto di stare dalla parte giusta e dopo il liceo si ritrovarono entrambi a studiare per diventare magistrati e poi ancora insieme a lavorare per sconfiggere la mafia, quella terribile organizzazione simile ad una piovra capace di arrivare ovunque con i suoi tentacoli.



PAOLO E GIOVANNI
AMICI PER LA PELLE, SEMPRE

A Palermo avevano l'ufficio uno accanto all'altro.

Giovanni amava collezionare papere di legno che Paolo gli faceva sparire per poi chiedere, per gioco, un riscatto.



Chi non giocava erano i "cattivi" e gli "amici" di questi mafiosi, uomini con la maschera dell'onestà dietro la quale si celano spesso traditori dello Stato.



PAOLO E GIOVANNI
AMICI PER LA PELLE, SEMPRE

Hanno sfidato il mostro più cattivo d'Italia: la mafia.

Negli anni Ottanta
i due magistrati hanno scoperto
i segreti di questa
organizzazione.

Lo hanno fatto da
soli, con le armi della
loro intelligenza,
senza superpoteri.



**PAOLO E GIOVANNI
IN NOME DELLE LEGGE**

Paolo e Giovanni erano riusciti a vincere la loro battaglia: avevano fatto arrestare centinaia di questi "cattivi".

NON AMAVANO SENTIRSI DEGLI EROI.

Anche loro come noi avevano paura, ma non si sono mai arresi. E soprattutto hanno dimostrato che lavorare insieme può essere un'arma vincente.



**PAOLO E GIOVANNI
IN NOME DELLE LEGGE**



STRAGE DI CAPACI
23 MAGGIO 1992





STRAGE DI VIA D'AMELIO
19 LUGLIO 1992



**Alla fine non ce l'hanno fatta,
sono stati uccisi ...**



**... ma nessuno ha più dimenticato
la missione speciale di Paolo
Borsellino e Giovanni Falcone.**



L' ALBERO FALCONE
Via Notarbartolo
- Palermo -

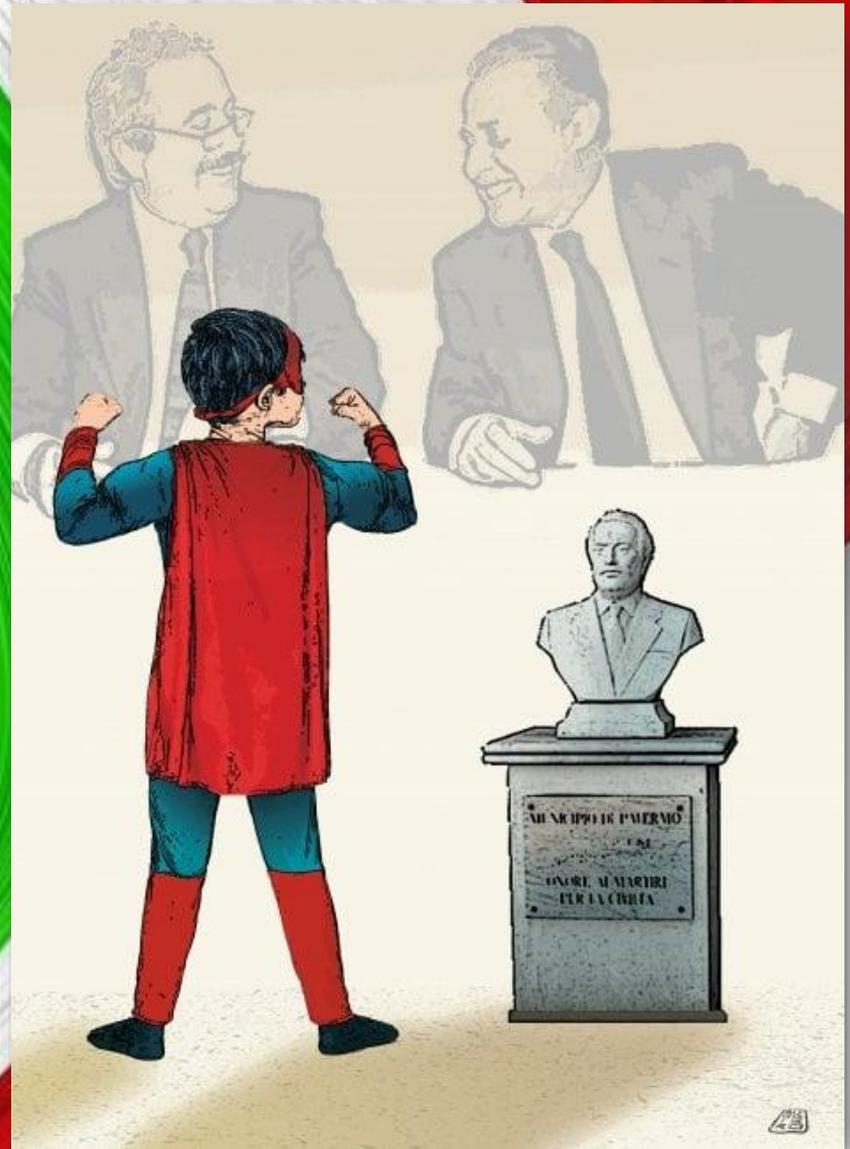


L' ALBERO DELLA PACE
Via d'Amelio
- Palermo -



STREET ART
OMAGGIO A FALCONE E BORSELLINO
- Palermo -

***Falcone e Borsellino:
un esempio per le giovani
generazioni .***



Lorenzo Ruggiero
(matita della Marwel)